



27 GENNAIO GIORNATA DELLA **MEMORIA**

“Conosco una sola razza, quella umana” - Albert Einstein



“Progetto crocus”



Vi sarete chiesti: cosa ci fa una stella a sei punte nell'aiuola davanti al convitto e cosa sono quei piccoli germogli che stanno spuntando in questo periodo, nonostante il freddo, dal terriccio umido e scuro posto dentro la stella?

Il settembre scorso, mi è arrivata una e-mail da parte della Fondazione irlandese per l'insegnamento sull'Olocausto, con la proposta di adesione del nostro Istituto al “Progetto crocus”. Incuriosita dal titolo, ho letto nei dettagli il contenuto, ho chiesto l'aiuto di alcuni colleghi ed ho pensato di aderire senza un attimo di esitazione.

Questo progetto è destinato a studenti, insegnanti e a tutte le persone che frequentano o visitano il nostro Istituto.

Holocaust Education Trust Ireland (Fondazione irlandese per l'insegnamento sull'Olocausto) fornisce ad ogni scuola aderente al progetto bulbi di crocus gialli da piantare in autunno in memoria del milione e mezzo di bambini ebrei che morirono nell'Olocausto e delle migliaia di altri bambini che furono vittime delle atrocità naziste. Alcuni bambini sopravvissero ed alcuni di loro oggi sono nonni che hanno trasmesso le loro storie a figli e nipoti. Le loro storie non vanno dimenticate. I fiori gialli ricordano le stelle di David che gli Ebrei erano costretti a cucire sugli abiti durante il dominio nazista.

Il crocus fiorisce alla fine di gennaio o all'inizio di febbraio a seconda dell'andamento stagionale, intorno alla data della Giornata mondiale in memoria delle vittime dell'Olocausto (27 gennaio).

Non ha molta importanza quando sbocciano i fiori, l'importante è che siano piantati in memoria dei bambini che morirono nell'Olocausto e che, quando spuntano i fiori, ci ricordiamo di loro.

La bellezza dei fiori ci ricorda anche che, dopo gli eventi più terribili, una nuova vita ricomincia e possiamo sperare che le cose miglioreranno.

I fiori ci ricordano che c'è ancora bellezza nel mondo e speranza per il futuro. Si piantano bulbi di crocus all'apparenza poco significanti, (quasi piccole cipolline) e ognuno di questi sarà in grado di dare 3-5 fiori gialli luminosi, che ricordano il colore del sole, il colore della vita. L'attesa dei mesi invernali ci aiuta a saper aspettare e ad avere pazienza per ogni momento che viviamo.

Il “Progetto crocus” è un modo tangibile di introdurre i giovani all'argomento dell'Olocausto e di contribuire ad accrescere la consapevolezza dei rischi del razzismo, della discriminazione, dei pregiudizi e dell'odio.

L'anno scorso, più di 55.000 studenti in Irlanda e in Europa hanno partecipato al progetto Crocus.

La collaboratrice della fondazione Heti, Miroslava Ludvika è riuscita solo in parte a soddisfare la nostra richiesta di bulbi, quindi abbiamo provveduto all'acquisto della parte mancante.

Il nostro collega Prof. Ricci Alessandro ha elaborato il progetto della stella a sei punte, un abile fabbro ha provveduto alla realizzazione, alcuni alunni insieme ai loro docenti hanno provveduto alla messa a dimora, la sottoscritta alla ricerca dei bulbi e all'organizzazione del tutto.

Mille bulbi che stanno emettendo i loro germogli!!! Aspetto con pazienza le prime foglioline e i primi fiori, con 3-5 fiori per bulbo dovremmo avere almeno 3-4.000 fiori.

Ammirare la loro fioritura sarà, ogni giorno, occasione di ricordo e di riflessione sui valori più profondi della vita civile.

Quando passerete davanti a quella stella e vedrete i primi fiori, ammirandone la bellezza, pensate al loro valore simbolico.

Grazie ai docenti che hanno collaborato Prof. Alessandro Ricci, Sandra Garaffoni, Lina Gallina, Ass. Amministrativa Morena Gori

Prof.ssa Liliana Ruffilli